REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO SOSTENIBILE

Assunto il 23/11/2023

Numero Registro Dipartimento 1678

==========

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 17138 DEL 23/11/2023

Oggetto: Procedura di Screening di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92 43 CEE, Direttiva Uccelli 79 409 CEE, DPR 357 97 e smi, DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.

Oggetto: “Progetto per la messa in sicurezza e mitigazione zone in frana delle aree periferiche abitate, nel comune di Papasidero (CS)”.

Proponente: COMUNE DI PAPASIDERO (CS) -

Parere esclusione VINCA.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Cod. Proposta 42347
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;

- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;

- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;

- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;

- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;

- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;

- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;

- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii;

- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";

- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";

- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;

- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;

- il Regolamento Regionale n. 4/2023 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 Novembre 2013 n. 10 <<Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante "Istituzione della struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI>>;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- Legge regionale del 24 maggio 2023, n. 22 “Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità” (BURC n. 116 del 24 maggio 2023);

- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.

- -la legge Regionale n. 50 del 23/12/2022 – Legge di stabilità regionale 2023;
- -la legge Regionale n. 51 del 23/12/2022 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- -la DGR n. 713 del 28/12/2022 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- -la DGR n. 714 del 28/12/2022 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento con prot. /SIAR n. **249734** del **01/06/2023**, l’Amministrazione Comunale di Papasidero (CS), ha presentato istanza di screening di Valutazione di Incidenza in merito al “*Progetto per la messa in sicurezza e mitigazione zone in frana delle aree periferiche abitate, nel comune di Papasidero (CS)”*.

- tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA -AIA -VI per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti/incidenze significative;

- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 13/11/2023, ha ritenuto che per l’intervento proposto **non debba essere attivata la procedura di valutazione appropriata;**

- il suddetto parere di esclusione dalla procedura di VINCA è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

-

CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale (ivi compresa la Valutazione quella di Incidenza) è affidata ad ARPACal;

- l’attività di sorveglianza sui siti afferenti a Rete Natura 2000 è svolta dai soggetti indicati all’art. 41 della Legge regionale n. 22/2023 e che, altresì, verranno applicate le norme in materia di sanzioni previste agli articoli 62 e 65 della legge medesima;

DATO ATTO CHE

- il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d’obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola;

- con il provvedimento di revoca, gli interventi e lei opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000 comportano l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino;

- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere di esclusione dalla procedura di VINCA espresso dalla STV nella seduta 13/11/2023;
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

DATO ATTO CHE la responsabilità del procedimento è in capo al Dott. Giovanni Aramini in qualità di Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile ai sensi dell'art. 4 comma 4 L.R. 19/2001. Su proposta del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo.

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

- **DI PRENDERE ATTO** della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 13/11/2023 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale), con la quale è stato pronunciato parere di esclusione dalla procedura VINCA per il "*Progetto per la messa in sicurezza e mitigazione zone in frana delle aree periferiche abitate, nel comune di Papasidero (CS)",* Proponente Comune di Papasidero (CS) **e di tutte le condizioni d'obbligo /prescrizioni dettate nel parere medesimo;**

- **DI FISSARE** la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la

concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

- **DI NOTIFICARE** il presente decreto all'Amministrazione Comunale di Papasidero (CS)e, per i rispettivi adempimenti di competenza, alla Provincia di Cosenza e ad ARPACal.

- **DI DARE ATTO** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Salvatore Siviglia
(con firma digitale)

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VI

SEDUTA DEL 13/11/2023

Oggetto: **Procedura di Screening di Valutazione d'Incidenza** – "*Progetto per la messa in sicurezza e mitigazione zone in frana delle aree periferiche abitate, nel comune di Papasidero (CS)".*

Proponente: **COMUNE DI PAPASIDERO (CS)**.

ZPS "Pollino e Orsomarso" IT9310303;
ZSC "Valle del Fiume Lao" IT9310025.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

Responsabile del procedimento: Dott. Nicola Caserta

Relatore/istruttore tecnico: Geom. Angelo Antonio Corapi

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.
La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.
Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché' della flora e della fauna selvatiche";
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Norme in materia ambientale";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento

Documento firmato digitalmente ai sensi del dlgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI"";

- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT.

PREMESSO Che
Con nota prot./SUAP n. **249734** dell0'**1/06/2023** è stata assunta agli atti del Dipartimento competente in materia di Ambiente la richiesta di procedura di screening di VIncA per il progetto relativo alla messa e mitigazione zone in frana delle aree periferiche abitate, nel comune di Papasidero (CS), **ricadente all'interno della ZPS "Pollino e Orsomarso" IT9310303 e della ZSC "Valle del Fiume Lao" IT9310025**.

VISTO il Progetto presentato, costituito dalla seguente documentazione **amministrativa** e **tecnica**:

Documentazione Tecnica
1.0 RELAZIONE GENERALE
2.0 RELAZIONE PAESAGGISTICA
3.0 RELAZIONE GEOLOGICA
4.0 RELAZIONE GEOTECNICA
5.0 RELAZIONE ARCHEOLOGICA
6.0 RELAZIONE AGRONOMICA
7.0 RELAZIONE E PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO
8.0 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO
9.0 STUDIO D'INCIDENZA AMBIENTALE
10.0 ELENCO PREZZI UNITARI
11.0 ANALISI NUOVI PREZZI
12.0 STIMA DEI LAVORI
13.0 DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI
14.0 AGGIORNAMENTO PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEL PSC
15.0 QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO
RELAZIONE TECNICA
STRALCIO CATASTALE
STRALCI CARTOGRAFICI
PLANIMETRIA STATO DI FATTO CON RAPPORTO FOTOGRAFICO
PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO
PARTICOLARI COSTRUTTIVI
Per gli interventi che prevedono la realizzazione di opere in cls sono stati eseguiti:
RELAZIONE DI CALCOLO OPERE DI CONSOLIDAMENTO
TABULATI DI CALCOLO OPERE DI CONSOLIDAMENTO
Per gli interventi previsti in Località Arena - S. Stefano sono stati effettuati i rilievi con il GPS di seguito riportati:
PLANIMETRIA GENERALE STATO DI FATTO CON RILIEVO E RAPPORTO FOTOGRAFICO
PROFILI LONGITUDINALI
SEZIONI TRASVERSALI.

Documento firmato digitalmente ai sensi del dlgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Documentazione Amministrativa
-Dichiarazione valore dell'intervento;
-Allegato 8;
-Allegato 8a.
-Attestazione Versamento Oneri Istruttori.

In data 26 ottobre 2023 il proponente ha trasmesso il Nulla Osta n. 66 del 5/9/2023, rilasciato dall'Ente Parco Nazionale del Pollino.

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO Che gli interventi proposti riguardano la messa in sicurezza e la mitigazione delle zone in frana delle aree periferiche abitate nel comune di Papasidero, interessate da fenomeni di dissesto e di accelerazione erosivi, mediante la realizzazione di opere di protezione delle scarpate, il ripristino della viabilità esistente, il convogliamento delle acque meteoriche e la messa in opera di barriere stradali di protezione. Di seguito le cinque aree interessate dagli interventi previsti in progetto:
- Intervento 1 in **Località Colle di Trono**;
- Intervento 2 in **Località Montagna 1 e Montgna 2**;
- Intervento 3 in **Località Vitimoso e Località Ficarola**;
- Intervento 4 in **Località Canale Arena – Santo Stefano**;
- Intervento 5 in **Località Tremoli**.

In località Colle di Trono è previsto, oltre al rifacimento dei muri, la canalizzazione delle acque mediante fornitura e posa in opera di gabbioni con tasca vegetativa, nonché il rifacimento della massicciata stradale nei tratti in cui il fondo presenta scarse caratteristiche fisiche. Di seguito le lavorazioni previste:
a) Profilatura e sistemazione delle scarpate laterali, nei tratti in cui la carreggiata sarà ampliata, mediante uno scavo di sbancamento con mezzi meccanici per la rimozione di arbusti e ceppaie, la profilatura delle pareti e la regolarizzazione del fondo;
b) Pulizia dell'asse stradale e successivo livellamento del piano viario, formazione di piccoli scoli per le acque meteoriche, pulizia di cunette, eventuale sagomatura delle stesse e pulizia dei tombini esistenti per la raccolta delle acque meteoriche;
c) Realizzazione di muri non di contenimento, aventi altezza massima ≤ a 1,50 m, finalizzati alla recinzione dei lotti di terreno prospicienti gli assi stradali
d) Rinterro con i materiali di risulta provenienti dallo scavo;
e) Realizzazione di cunette laterali;
f) Fornitura e posa in opera di gabbioni con tasca vegetativa;
g) Rifacimento della massicciata stradale;
h) Ripristino della viabilità esistente. Nello specifico, per il tratto B-C, sarà realizzato uno strato di fondazione in misto granulare stabilizzante con legante naturale; conglomerato cementizio intervallato ogni 3,00 m da un selciato in pietrame a secco. Quest'ultimo intervento sarà del tipo "stabilizzante", in quanto trattasi di un'opera il cui compito sarà quello di contrastare i franamenti superficiali. Tali gabbionate "vive" saranno in gabbia metallica a maglie esagonali in cui verrà aggiunto del terreno per le talee e le piante che contribuiranno alla stabilità del versante. Le scogliere "vive" saranno delle strutture, simili ad un muro classico di sassi o ad un selciato in pendenza, con massi di grosse dimensioni per conferire stabilità.

In Località Montagna 1 è prevista la stabilizzazione del versante attraverso la sistemazione a gradoni con tasca vegetativa, unitamente alla regimentazione delle acque meteoriche e al ripristino della carreggiata.
In Località Montagna 2 è prevista la canalizzazione delle acque piovane e il rifacimento di alcuni tratti del selciato stradale; nonché opere di pulizia degli impluvi e dei tombini di raccolta delle acque meteoriche.
Di seguito le lavorazioni previste nelle due aree d'intervento denominate **"Montagna 1" e "Montagna 2"**:
a) Profilatura e sistemazione delle scarpate laterali, nei tratti in cui la carreggiata sarà ampliata;

Documento firmato digitalmente ai sensi del dlgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

b) Realizzazione di cunette laterali;
c) Ripristino del piano stradale della viabilità esistente con ricarica in misto stabilizzato, compattazione, bagnatura e rullatura;
d) Ripristino del piano stradale esistente in calcestruzzo compreso la demolizione delle parti dissestate, asportazione dei detriti e del materiale sciolto, preparazione del piano di posa, livellamento ed ogni altro onere.
e) Fornitura e posa in opera di gabbioni con tasca vegetativa;
f) Rinterro con i materiali di risulta provenienti dallo scavo;
g) Ripristino della carreggiata esistente con uno strato di fondazione in misto granulare, stabilizzato con legante naturale;
h) Ripristino della pavimentazione stradale e posa in opera di conglomerato bituminoso per strato di collegamento (binder).

In Località Vitimoso è prevista la stabilizzazione del versante con gabbionata con tasca vegetativa e viminata viva, nonché la pulizia del materiale e della coltre detritica instabile e la canalizzazione a monte e a valle delle acque meteoriche.
In Località Ficarola è prevista la pulizia dei fossi e degli attraversamenti presenti, la ridistribuzione dell'acqua di superficie con canali di scolo trasversali e la formazione di una scogliera di massi lungo l'argine del torrente. Di seguito le lavorazioni previste nelle due aree d'intervento denominate **in Località Vitimoso e in Località Ficarola:**
a) Esecuzione di disgaggio di pendici montane mediante l'abbattimento dei volumi di roccia;
b) Profilatura e sistemazione delle scarpate laterali, nei tratti in cui la carreggiata sarà ampliata;
c) Operazione di splateamento con mezzi meccanici;
d) Realizzazione di cunette laterali;
e) Fornitura e posa in opera di gabbioni con tasca vegetativa. Buona parte della gabbionata (circa 130 mc) sarà costituita da materiale proveniente dagli scavi della Località Arena - Santo Stefano;
f) Stabilizzazione di pendio/scarpata mediante viminata formata da paletti di legno di castagno infissi nel terreno, intervallati ogni 30 cm da paletti o talee vive di 40-50 cm, collegati da verghe di salice vivo con capacità di propagazione vegetativa. Le viminate verranno disposte sui pendii a file parallele. La viminata viva avrà la funzione di consolidamento superficiale per mezzo delle piante ed un immediato effetto di regimazione delle acque meteoriche. Questo sistema comporterà una tecnica mista tra materiali vivi (astoni e talee) e materiali morti. La viminata sarà costituita da paletti di legno (castagno, larice, salice o altro) lunghi circa 100 cm, infissi nel terreno per 70 cm, con un interasse di circa 100 cm. Ai paletti verranno collegati, 3 - 8 rami lunghi e flessibili di salice disposti longitudinalmente e legati con filo di ferro zincato. La parte terminale sarà interrata al fine di ridurre i rischi di scalzamento della struttura e favorirà il radicamento delle talee. L'altezza fuori terra delle viminate sarà di circa 30 cm. L'impianto sarà posizionato lungo le curve di livello, a valle ed a monte delle zone dissestate. Le viminate saranno disposte sui pendii a file parallele distanti da 1,5 m a 3 m, a sviluppo orizzontale e verticale in modo da trattenere il terreno;
g) Formazione di scogliera costituita da massi ciclopici, intasata di terreno vegetale vagliato per l'impianto di talee;
h) Ripristino della carreggiata stradale esistente con conglomerato bituminoso;
i) Rinterro con i materiali di risulta provenienti dallo scavo;
j) Manutenzione di un corso d'acqua mediante l'eliminazione della vegetazione ripariale, esbosco degli assortimenti legnosi fino ai vicini imposti allestiti, raccolta dall'alveo e delle sponde di rifiuti soli urbani e successivo smaltimento;
k) Raddoppio della tubazione per attraversamento stradale mediante la realizzazione di uno scavo per la posa in opera di tubi prefabbricati vibrocompressi armati con guarnizione incorporata, a regola d'arte;
l) Ripristino del piano viabile esistente con fornitura e posa in opera di misto stabilizzato.

In Località Canale Arena - S. Stefano è prevista la sistemazione della pavimentazione stradale esistente con materiale proveniente dagli scavi e con misto stabilizzato, profilatura delle scarpate, canalizzazione delle acque di dilavamento, realizzazione di gabbionata con tasca vegetativa, installazione tagli-acqua e barriere di protezione in legname. Di seguito le lavorazioni previste:
a) Disfacimento e scarificazione della fondazione stradale nei tratti in cui sono presenti rocce affioranti che impediscono la percorribilità;

Documento firmato digitalmente ai sensi del dlgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

b) Profilatura e sistemazione delle scarpate laterali, nei tratti in cui la carreggiata sarà ampliata;
c) Rifacimento della massicciata stradale nei tratti in cui il fondo presenta scarse caratteristiche fisiche;
d) Variazione del tracciato in tratti a forte pendenza mediante la creazione di tornanti per la riduzione delle livellette;
e) Opere di completamento quali: cunette laterali in terra, tagliacqua e barriere di protezione. Nel caso in esame si procederà ad una canalizzazione "naturale" con l'applicazione laterale di appositi tagliacqua per lo scolo delle acque dilavanti in legno di castagno, con due pali della lunghezza di 5 m e diametro non inferiore a cm 15, in opera previo scavo e fissaggio con ferro. Per i tratti più pericolosi, si procederà alla fornitura e posa in opera di barriera stradale di sicurezza in metallo-legno, omologata. La barriera sarà composta da piantone di legno trattato con anima in acciaio zincato a sezione C e listone orizzontale in tondo di legno con profilato ad U. Ciascun montante sarà rivestito con copertura integrale, in legno trattato;
f) Gabbionata per ripristinare il piano viario franato in prossimità del canale Cannisi.

In Località Tremoli è prevista la canalizzazione delle acque meteoriche, unitamente al ripristino dei muri, la pulizia e il ripristino dei canali di drenaggio e della pavimentazione stradale in cls, bitume e massicciata.
Di seguito le lavorazioni previste:
a) Pulizia di cunette;
b) Pulizia dei tombini esistenti per la raccolta delle acque meteoriche, compresa l'ispezione della condotta di scarico;
c) Profilatura e sistemazione delle scarpate laterali, nei tratti in cui la carreggiata sarà ampliata;
d) Ripristino del piano stradale della viabilità esistente in calcestruzzo;
e) Ripristino della carreggiata stradale esistente in conglomerato bituminoso;
f) Ripristino delle cunette alla francese;
g) Esecuzione di pavimentazione stradale mediante fornitura e posa in opera di materiali misti granulari vagliati, costituiti da ghiaia, detriti e frantumato proveniente dagli scavi effettuati in Loc. Arena Santo Stefano;
h) Opere di completamento: tagliacqua in legno costituito da un asse sormontato da due pali in legno di castagno;
i) Ripristino viabilità in conglomerato cementizio;
j) Posa in opera di barriera di sicurezza in acciaio zincato a caldo, cat. N 2, conforme al DM 18 febbraio 1992 n. 223 e successive modifiche (DM 03/06/98 e DM 11/06/99).

ATTESO Che la ZPS "Pollino e Orsomarso" IT9310303 è costituita di una vasta area montuosa degli Appennini Meridionali a cavallo tra Calabria e Basilicata molto importante per i rapaci con una estensione di Ha 94.195. Il perimetro della ZPS corrisponde con quello del Parco Nazionale del Pollino che comprende tutte le zone più importanti per le specie in base alle quali è stata individuata la ZPS stessa. Territorio aspro con rupi calcaree di quota medio-alta con pascoli e zone spesso molto innevate. Sistema di valli boscate su calcare del piano montano con pascoli steppici e stagni perenni. Cime montuose con boschi mesofili e torrenti montani. Bacini idrografici ottimamente conservati. Lunghe valli fluviali incassate che in alcuni casi si aprono a formare ampie aree alluvionali.
Le tipologie di uso del suolo a carattere naturale e seminaturali occupano gran parte della superficie.
Tra le formazioni boschive sulle creste domina il Pino Loricato (vero emblema del Parco) e le estese faggete; la faggeta è la tipologia più diffusa, interessando una superficie di oltre il 20% del totale. Al contrario, i querceti decidui sono il tipo di bosco meno frequente, probabile conseguenza della loro sostituzione a fini agricoli, data la loro preferenza per condizioni edafiche ottimali, anche per le colture. Inoltre, anche le formazioni aperte rappresentano una rilevante porzione di territorio.
In particolare, la frequenza di comunità non forestali, a carattere secondario, testimonia l'importanza assunta dal pascolo nell'impedire la ricostituzione della copertura arborea.
Tale paesaggio vario fa da suggestiva cornice ad aree antropizzate dove l'agricoltura rappresenta ancora, almeno potenzialmente, un'attività capace di fornire reddito e di tutelare il territorio e il paesaggio. L'altitudine s.l.m. va dai 100-150 mt. della zona pedemontana del versante Sud-Est ai 2267 mt. della Serra Dolcedorme.

ATTESO altresì che la ZSC "Valle del Fiume Lao" IT9310025 ricade parzialmente nel Parco Nazionale del Pollino. Il Fiume Lao è il più lungo corso fluviale del versante tirrenico calabrese ed attraversa una zona

Documento firmato digitalmente ai sensi del dlgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

molto suggestiva dei Monti dell'Orsomarso con cime che sfiorano i 2000 m di altezza con pareti rocciose dentellate e dolomitiche. Le caratteristiche morfologiche della valle cambiano procedendo dall'alta valle fino alla foce. Nel settore iniziale infatti si presenta stretta e con profonde incisioni per diventare ampia e con abbondanti depositi alluvionali nel settore terminale verso la foce. L'area è ricca di grotte fra le quali la Grotta del Romito, con resti di insediamenti umani di 15.000 anni a. C. La vegetazione forestale è caratterizzata da leccete e boschi ripariali a salici e ontani. Il tratto terminale del fiume è caratterizzato da vegetazione ripariale arborea, vegetazione igrofila erbaceo-arbustiva e greto fluviale privo di vegetazione. Le aree limitrofe sono in gran parte coltivate. A quote superiori di 800 m prevalgono le litologie calcareo – dolomitiche. In particolare, in corrispondenza del Monte Ciagola (1462 m s.l.m.) si rinvengono calcari finemente cristallini grigio bruni, da massicci a ben stratificati, con locali intercalazioni di dolomie nerastre. Altre litologie affioranti appartengono al complesso metamorfico del Paleozoico. Si rinvengono, inoltre, localizzati in affioramenti sporadici ed isolati, brecce e conglomerati calcarei dell'Olocene e del Paleocene. Le pianure sono state colmate dai detriti trasportati dall'acqua, che ha inciso le valli e modellato i rilievi.
Il territorio è caratterizzato dalle profonde incisioni del corso d'acqua che lo hanno reso una delle aree di maggior significato paesaggistico e naturalistico dell'Italia meridionale. E' notevole l'estensione delle formazioni forestali composte da: Querceti caducifogli, costituiti o da querceti di cerro puri o misti e sostituiti in larga parte da colture agrarie, pascoli e rimboschimenti. Le cerrete sono governate prevalentemente a ceduo mentre i boschi di roverella sono tradizionalmente gestiti per la produzione di legna da ardere (ceduo) ma anche per la produzione di ghianda, con boschetti ad alto fusto di soggetti di grandi dimensioni. Gli ostrieti si collocano nella fascia altitudinale che va dai 150 a 1000 m su pendenze elevate. Generalmente prevale nettamente il carpino nero, anche perché favorito dalla ceduazione Fino agli 800 m s.l.m., e sporadicamente i 900 m s.l.m. vegeta il leccio, con una prevalenza del carpino nelle zone più umide e negli impluvi. Generalmente anche queste formazioni vengono governate a ceduo. Tra i 1000 ed i 700 m s.l.m. lungo i corsi d'acqua vegetano formazioni igrofile dominate da specie quali l'ontano nero che talvolta si associa all'ontano napoletano.

VALUTATO Che
- dall'esame della documentazione prodotta, gli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito sensibile, gli interventi non comportano incidenze particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica di cui alla ZPS e alla ZSC in esame, come si evince dallo Studio di Incidenza e, pertanto:
- gli impatti significativi sulla componente ambientale risultano essere quelli determinabili durante la fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni da eseguirsi;
- gli impatti sulle componenti biotiche e abiotiche, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, risultano reversibili e limitati nello spazio, nel tempo e nell'intensità;
- relativamente alla perdita di aree di habitat, alla frammentazione provocata, a potenziali interferenze, si ritiene che non ci saranno cause di modifica nelle attuali dimensioni e conformazioni del sistema della ZPS e della ZSC esistenti;
- la zona è dislocata in posizione molto distante da siti di avvistamento della fauna, e le superfici limitrofe sono da sempre totalmente urbanizzate.

CONSIDERATO Che l'attività della STV si articola nella istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte di tutti i Componenti (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata).

ATTESO Che, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto;

ATTESO, altresì, CHE il proponente è comunque tenuto ad osservare quanto previsto dalla DGR n° 6312 del 13/06/2022, Allegato B Elenco *Condizioni d'Obbligo*, redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sul sito Natura 2000 interessato.

Documento firmato digitalmente ai sensi del dlgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di interventi – esprime **parere di esclusione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto relativo alla messa in sicurezza e mitigazione zone in frana delle aree periferiche abitate, nel comune di Papasidero (CS), a condizione che:

1. siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalle normative vigenti;
2. siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea e alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo così come indicato nell'art. 13 (commi 5 e 6) della Legge Regionale n. 34 del 19 ottobre 2009 "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Il presente atto esula da qualsiasi altra procedura per l'ottenimento di titoli abilitativi relativi a sanatorie, cambio di destinazione d'uso o altri provvedimenti di ambito urbanistico-edilizio di competenza di altri uffici e/o enti.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì**,** all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica, se e in quanto dovuti.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto

Documento firmato digitalmente ai sensi del dlgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Oggetto: **Procedura di Screening di Valutazione d' Incidenza** – "*Progetto per la messa in sicurezza e mitigazione zone in frana delle aree periferiche abitate, nel comune di Papasidero (CS)".*

Proponente: **COMUNE DI PAPASIDERO (CS)**.

ZPS "Pollino e Orsomarso" IT9310303;
ZSC "Valle del Fiume Lao" IT9310025.

La STV

Componenti Tecnici			
1	**Componente tecnico** ***(Geom. - Rappr. A.R.P.A.CAL)***	***Angelo Antonio CORAPI (*)***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
2	**Componente tecnico** ***(Dott.)***	***Antonino Giuseppe VOTANO***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
3	**Componente tecnico** ***(Ing.)***	***Costantino GAMBARDELLA***	*ASSENTE*
4	**Componente tecnico** ***(Ing.)***	***Francesco SOLLAZZO***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
5	**Componente tecnico** ***(Dott.)***	***Nicola CASERTA (*)***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
6	**Componente tecnico** ***(Dott.)***	***Paolo CAPPADONA***	*ASSENTE*
7	**Componente tecnico** ***(Dott.ssa)***	***Sandie STRANGES***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
8	**Componente tecnico** ***(Ing.)***	***Luigi GUGLIUZZI***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
9	**Componente tecnico** ***(Dott.)***	***Antonio LAROSA***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
10	**Componente tecnico** ***(Dott.ssa.)***	***Mariarosaria PINTIMALLI***	*FIRMATO DIGITALMENTE*

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
firmato digitalmente

Documento firmato digitalmente ai sensi del dlgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate